

SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA

Davide TISO e Paolo ZAVAGNA

SCUOLA SPERIMENTALE DI COMPOSIZIONE

Corrado PASQUOTTI

CONSERVATORIO DI MUSICA BENEDETTO MARCELLO

30124 VENEZIA - San Marco, 2810

tel. 0415225604 - 0415236561 - Fax 0415239268

www.conseve.net



CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA

MUSICA ELETTRONICA

Vecchio Ordinamento

Alvise Mazzucato

Triennio Ordinamentale di primo livello

Giovanni Dinello

Simone Sacchi

Giacomo Sartori

Dario Sevieri

Fei Xiao Yang

COMPOSIZIONE

Triennio Sperimentale di primo livello

Alessandro Minichiello

Biennio Sperimentale di secondo livello

Alvise Zambon

COMPOSIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

Triennio Ordinamentale di primo livello

Riccardo Franceschini

Sara Renier

Triennio Sperimentale di primo livello

Davide Gagliardi

Victor Nebbiolo di Castri

Biennio Sperimentale di secondo livello

Giovanni Sparano

XXXV

LABORATORIO

MUSICA E TECNOLOGIE DIGITALI

25 GIUGNO 2014

SALA CONCERTI

ore 17.00

	Triennio	Biennio
<i>Canto</i>	Urangoo Batbayar Valentina Corò Marija Jovanovic Maria Luerio Ludovica Marcuzzi	Xixi Gu Choo Hana Yumiko Nakahata Mirjana Pantelic Kalliopi Petrou Miao Wang Asako Watanabe Lin Zihao
<i>Canto Jazz</i>	Claudia Graziadei	
<i>Flauto</i>	Bianca Mafucci	Maddalena Lotter
<i>Clarinetto</i>	Cristina Scapol	Silvia Dell'Agnolo
<i>Fagotto</i>	Ernest Hamp	
<i>Saxofono</i>	Yan Zhelin	
<i>Tromba</i>	Davide Carolo	
<i>Corno</i>	Filippo Tramontana	
<i>Arpa</i>	Gaia Sessa	
<i>Chitarra</i>	Francesco Baccichet Gianangelo Bolzonello Matteo Dal Col	Francesca Naibo Carlo Siega
<i>Chitarra Jazz</i>	Marco Giaschi	
<i>Clavicembalo</i>		Anastasija Marcovic Todoric
<i>Organo</i>	Alvise Mason	
<i>Pianoforte</i>	Sandro Manarin Marco Pedrali Michele Piano Michele Sandri Michele Schladebach Luca Stoto Ilaria Torresan Armando Zbasnik	Moira De Vido Manuel Ghidini Shang Jin Zhu Lingzi Rei Sopiqoti
<i>Percussioni</i>	Simone Ferretto	
<i>Batteria Jazz</i>	Raul Catalano	
<i>Violino</i>		Olivera Polic Ding Ying Qi Feng Yushan
<i>Viola</i>		Sofiia Kryzhko
<i>Violoncello</i>		Andrea Bellato
<i>Contrabbasso</i>	Enrico Ruperti	
<i>Direzione</i>	Pietro Semenzato Carlo Emilio Tortarolo	

Mercoledì 25 Giugno 2014

Sala Concerti ore 17.00

Luciano BERIO

Sequenza IX per clarinetto

clarinetto: Silvia Dell'Agnolo



Diploma Accademico di Primo Livello

COMPOSIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

Davide GAGLIARDI

Numeri e Forma

nella composizione strumentale con live electronics

"... principio"

per flauto, saxofono baritono, due pianoforti
e live electronics

flauto: Bianca Mafucci

saxofono: Yan Zhelin

pianoforte: Shang Jin

pianoforte: Marco Pedrali

direttore: Carlo Emilio Tortarolo

regia del suono: Davide Gagliardi

Sequenza IX - per clarinetto

è sostanzialmente una lunga melodia e, come quasi tutte le melodie, implica ridondanza, simmetrie, trasformazioni e ritorni. *Sequenza IX* è anche una "sequenza" di gesti strumentali, che sviluppano una costante trasformazione fra due diversi campi di intervalli: uno di sette note (fa diesis, do, do diesis, mi, sol, si bemolle e si naturale), che tendono ad apparire sempre nello stesso registro, e l'altro di cinque note che appaiono invece in registri sempre diversi. Quest'ultimo commenta, penetra e modifica le funzioni armoniche di quel primo campo di sette note.

Sequenza IX è stata scritta nel 1980 per Michel Arrignon.

Luciano Berio

"... principio" - per flauto, saxofono baritono,
due pianoforti e live electronics

Un numero suggerisce, meglio di ogni altro simbolo idee astratte. Un numero non evoca alcuna rappresentazione fisica, se non riferendolo a qualche cosa di materiale

Costruito interamente sulla simbologia dei numeri, il brano si costruisce sul significato intrinseco della parola *simbolo*, termine che originariamente indicava due metà di un oggetto che può essere ricomposto. Due sono quindi le cause dell'effetto: la definizione, come sinonimo di assegnazione, dei simboli nel materiale musicale, e l'accettazione, la conseguente organizzazione del risultato secondo una coerenza logico/matematica. Due sono anche le dimensioni indissolubili in cui l'evento si manifesta, legate da un rapporto di costruttiva dipendenza reciproca. Le parti strumentali rappresentano quattro entità simboliche, due delle quali agiscono nella ricerca del caos e due nel ripristino dell'ordine. Queste si completano e si scontrano nel corso dell'intero brano, interrotte solo parzialmente dalla parte elettronica, la seconda dimensione. Le indefinite sorgenti sonore in sala, in continuo movimento alle orecchie dell'ascoltatore, nascono dall'isolamento di alcuni elementi della partitura strumentale all'interno di un rumore di fondo.

La composizione è formalmente suddivisa in 3 parti, dove la parte centrale rappresenta l'apice dello scontro musicale, mentre l'idea del "principio" si realizza nella conclusione, una fine senza punto, pronta a rivelare future realtà.

Davide Gagliardi